

Monza Brianza

Monza

# Ancora disordini in carcere Detenuto sale sul tetto

Ha incitato alla rivolta i reclusi, uno ha minacciato il personale con le lamette poi si è ferito, altri tre si sono rifiutati di rientrare nelle celle dall'ora d'aria

**MONZA**  
di **Stefania Totaro**

**Ancora pesanti disordini** all'interno del carcere di Monza. A renderlo noto il sindacato della polizia penitenziaria Ulipa di Monza, secondo cui ieri è stato un pomeriggio di «passione» per gli operatori che si trovano in servizio nella casa circondariale di via Sanquirico. Nel reparto infermeria il primo grave episodio, secondo il sindacato, avrebbe riguardato un detenuto di origine slava che, approfittando dell'ora d'aria, per protesta è salito sui muri laterali fino a riuscire a raggiungere il tetto dell'istituto, mentre incitava altri detenuti di vari reparti a partecipare alla sommossa.

**Contemporaneamente** un altro detenuto di origine magrebina, in una camera dello stesso

reparto, avrebbe minacciato brandendo delle lamette il personale, per poi procurarsi con le stesse dei tagli profondi con la minaccia di ferire anche loro e di sporcarli con il suo sangue.

**L'uomo è stato riportato** alla calma dal personale, poi visitato e medicato dai sanitari dell'infermeria. Intanto nel frattempo altri tre detenuti di origini africane, ospitati nel reparto prima accoglienza, sempre per protesta si sarebbero rifiutati di fare rientro nelle loro celle dall'ora d'aria: gli stessi che due settimane fa si sono resi partecipi e pro-

**I SINDACATI**

**Gli agenti sono riusciti a riportare la calma ma queste situazioni sono ormai all'ordine del giorno**

tagonisti di un altro grave episodio, la rissa avvenuta tra loro, italiani e albanesi.

**«In tutti gli episodi** gli agenti di polizia penitenziaria, con grande professionalità, sono riusciti a fare ragionare i detenuti e a riportare la calma facendoli rientrare nei rispettivi spazi - commentano i sindacalisti della Ulipa di Monza - Ormai queste situazioni sono all'ordine del giorno al carcere di Monza, ormai le giornate al carcere di Monza sono di ordinaria follia, la situazione è grave e si è al limite di un vero disastro, ormai ogni giorno si rischia di non rientrare a casa integri». La polizia penitenziaria lamenta la mancanza di un protocollo di intervento, perché la paura è quella «di non essere tutelati bensì accusati. Il personale è demoralizzato, stanco e insufficiente. Ci auguriamo che le istituzioni prendano al più presto i provvedimenti adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia penitenziaria lamenta la mancanza di un protocollo di intervento

# Anche per l'inserimento al nido i genitori devono avere il certificato

La decisione del Comune riguarda i sette asili che accolgono circa 450 bambini

**MONZA**  
di **Cristina Bertolini**

**Green pass e tamponi** obbligatori per gli insegnanti, ma anche per i genitori che accompagnano nell'inserimento al nido i loro bambini. Non occorre, invece, per entrare nella stessa scuola solo per accompagnarli. La decisione del Comune di Monza (riguardante i sette asili nido comunali che accolgono circa 450 bambini) ha lasciato basiti i genitori, che dal 27 agosto (pochi giorni prima del suono della campanella) hanno ricevuto dai 7 nidi comunali l'avviso che obbliga mamma o papà a vaccinarsi. Criticano la scelta del Comune, perché anche se qualcuno avesse voluto vaccinarsi all'ultimo momento non avrebbe ricevuto subito il green pass e quindi sarebbe stato obbligato a fare il tampone.

**«La lettera è stata inviata** da tutti e sette i nidi comunali di Monza. L'obiettivo è la massima



L'avviso del Comune obbliga mamma e papà a vaccinarsi o a fare il tampone

tutela e prudenza - spiega l'assessore Pierfranco Maffè - per chi frequenta la scuola e per il personale che ci lavora. Così come per sedersi in bar e ristoranti al chiuso occorre il documento verde, è obbligatorio anche per chi partecipa all'inserimento, soggiornando in uno spazio chiuso e condiviso, per diverse ore. Ci troviamo davanti a difficoltà condivise e cerchiamo soluzioni. Non vorremmo mai trovarci a richiudere». Oggi verrà inaugurato l'ottavo, in via Monvi-

so 37. 1000 metri quadrati più 5000 di spazio aperto che a regime accoglieranno 72 bambini dai 12 ai 24 mesi. Già iscritti i primi 20. E' attesa, entro domenica 12, la piattaforma che dovrà incrociare i dati dei vaccinati registrati presso il Ministero della Sanità, coi dati dei docenti per evitare di controllare il Green pass tutti i giorni. «Abbiamo chiesto - anticipa Maffè - che la piattaforma sia estesa anche ai Comuni, titolari dei nidi e delle scuole di primo grado».

# Gli infermieri: «Non siamo gli sceriffi del green pass»

**MONZA**

**Gli infermieri di Monza** non sono pubblici ufficiali e quindi non ci stanno a fare gli sceriffi del Green pass. «Ci avete usato come lettighieri, camerieri, psicologici, confessori. Ma di essere utilizzati anche come sceriffi assolutamente no - dichiara pentorino Donato Cosi, segretario territoriale del Nursind. Stop all'impiego degli infermieri come controllori dei green pass alle aree sanitarie e ai reparti di degenza».

**La vicenda riguarda** la Asst Monza dove gli infermieri vengono impiegati anche per controllare il documento verde dei parenti in visita ai pazienti e di coloro che accedono alle aree sanitarie. «Adesso basta, siamo stanchi - dichiara Cosi - L'azienda ha demandato il controllo del green pass al personale in servizio in reparto, ma la legge dice altro: l'articolo 13 del Dpcm del 17 giugno 2021 definisce chiaramente quali sono le figure autorizzate al controllo della certificazione verde, cioè pubblici ufficiali nell'esercizio delle pubbliche funzioni». L'infermiere, e più in generale il personale appartenente al comparto sani-

tà, è incaricato del pubblico servizio, ma ad oggi non ha lo status di pubblico ufficiale, quindi non può essere impiegato al controllo del green pass e di alcun altro tipo di documentazione. Quindi emerge anche il problema dell'utilizzo di apparecchiature per il controllo del green pass: è impensabile quanto richiesto in alcune realtà di utilizzare il proprio smartphone per controllare il passaporto verde». Gli infermieri sono esausti dopo quasi due anni di turni estenuanti e riposi saltati, sempre in trincea contro il Covid. «E adesso si trovano anche a dover affrontare situazioni psicologicamente pesanti, continui battibecchi, minacce, insulti che rendono il lavoro ancora più sfiibrante», conclude Cosi.

**Cristina Bertolini**

## ANNIVERSARIO

9-9-2001

9-9-2021

**Albertina Tacconi Piccardi**

"tutti i tuoi cari ti ricordano con immutato amore"

Besana in Brianza, 9 settembre 2021.

SpeeD-Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168